



Servizio studi del Senato

Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 17

CONSIGLIO ECOFIN DEL 22 GENNAIO 2019

Il 22 gennaio 2019 si è svolto il Consiglio dell'Unione europea sui temi di economia e finanza ("Consiglio ECOFIN").

Nell'ambito della riunione è stato affrontato un dibattito orientativo sul programma di investimenti per la crescita e l'occupazione denominato "InvestEU", oggetto della proposta [COM\(2018\)439](#), in cui sono stati affrontate due questioni fondamentali relative alla struttura di governance di InvestEU e alla possibilità che venga fornita la garanzia finanziaria dall'Ue ai partner diversi dalla BEI.

Il Consiglio ECOFIN ha inoltre discusso delle proposte volte a rivedere il funzionamento dell'attuale sistema europeo di vigilanza finanziaria. È stata data priorità alle disposizioni relative al rafforzamento della vigilanza in materia di lotta al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, mentre i negoziati sul resto della revisione del sistema europeo proseguiranno nel Consiglio ECOFIN di febbraio.

I ministri hanno anche adottato delle conclusioni sul pacchetto "semestre europeo" e approvato un progetto di raccomandazione sulle politiche economiche della zona euro. Il Consiglio ECOFIN ha condiviso l'analisi della Commissione relativamente al contesto economico, caratterizzato dal rallentamento della crescita dell'economia europea, e alle priorità strategiche su cui gli concentrare gli sforzi a livello nazionale e dell'Ue nel 2019: realizzare investimenti di elevata qualità, incentrare gli sforzi di riforma sulla crescita della produttività, l'inclusività e la qualità istituzionale nonché assicurare la stabilità macroeconomica e finanze pubbliche sane. a condiviso la valutazione della Commissione secondo cui, invitando gli Stati membri, in particolare i paesi con un debito pubblico elevato, a costituire riserve nonché a promuovere la resilienza delle loro economie e a rafforzarne il potenziale di crescita.

Infine, il Consiglio ha approvato il progetto di raccomandazione sulla politica economica della zona euro. In particolare, il progetto approvato raccomanda agli Stati membri di adottare individualmente e collettivamente provvedimenti volti a:

- 1. Approfondire il mercato unico, migliorare il contesto imprenditoriale e la qualità delle istituzioni e perseguire riforme volte ad aumentare la resilienza;*
- 2. Sostenere gli investimenti pubblici e privati e migliorare la qualità e la composizione delle finanze pubbliche portando avanti nel contempo le politiche nel pieno rispetto del patto di stabilità e di crescita;*

3. *Trasferire l'onere fiscale sul lavoro ad altre fonti di imposizione e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione e gli investimenti nelle competenze;*

4. *Rendere operativo il sostegno comune al Fondo di risoluzione unico e realizzarlo anticipatamente, a condizione che siano stati compiuti progressi sufficienti nella riduzione dei rischi; proseguire i lavori sul sistema europeo di assicurazione dei depositi con l'istituzione di un gruppo ad alto livello; promuovere la riduzione ordinata degli ingenti stock di debito privato; continuare a ridurre rapidamente il livello di crediti deteriorati nella zona euro e impedirne l'accumulo; compiere progressi ambiziosi sull'Unione dei mercati dei capitali;*

5. *Compiere rapidi progressi sul fronte dell'approfondimento dell'Unione economica e monetaria.*

Il Consiglio ECOFIN

Il **22 gennaio u.s.** si è svolto a Bruxelles il Consiglio dell'Unione europea sui temi di economia e finanza ("Consiglio ECOFIN").

Il programma InvestEU

Il primo punto all'ordine del giorno, prevedeva lo svolgimento di un dibattito orientativo sul programma di investimenti per la crescita e l'occupazione denominato "**InvestEU**". Il 6 giugno 2018 la Commissione ha presentato la [proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU](#), quale **programma di investimento unico per le politiche interne dell'Unione**, complementare alla concessione di finanziamenti e ad altre azioni nell'ambito dei settori di intervento che esso sostiene, come Orizzonte Europa, il meccanismo per collegare l'Europa, il programma Europa digitale, il programma per il mercato unico e la competitività delle PMI, il Fondo europeo per la difesa, etc.

La proposta è stata finora oggetto di riunioni tecniche ed è stata discussa nella riunione informale del Consiglio ECOFIN svoltasi a Vienna l'8 settembre 2018. A seguito dei negoziati che si sono svolti ad oggi, la presidenza rumena ha presentato una [nota di analisi](#) della proposta in preparazione della riunione del Consiglio del 22 gennaio u.s.

In particolare, la presidenza ritiene che vi sia un **ampio sostegno** alla proposta di razionalizzare quattordici strumenti finanziari in un unico programma, sulla scorta dell'esperienza positiva del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Tuttavia, sono state individuate **due questioni fondamentali**:

- **la struttura di governance di InvestEU**, inclusa l'istituzione di un comitato direttivo e la definizione dei suoi principi guida;
- **la garanzia finanziaria fornita dall'Ue ai partner diversi dalla BEI**: il 25% della garanzia dell'Ue dovrebbe essere riservata a istituzioni diverse dalla BEI. I ministri hanno discusso dei principi alla base dell'assegnazione di tale quota della garanzia.

I ministri si sono impegnati a far progredire i lavori su questo fascicolo in via prioritaria sulla base degli orientamenti espressi nel corso della riunione del 22 gennaio u.s.

Il Sistema europeo di vigilanza finanziaria

Il Consiglio ECOFIN ha discusso delle proposte volte a **rivedere il funzionamento dell'attuale sistema europeo di vigilanza finanziaria**. La presidenza ha proposto di dare la priorità alle disposizioni relative al **rafforzamento della vigilanza in materia di lotta al riciclaggio e finanziamento del terrorismo**, già oggetto della riunione di dicembre, in cui il Consiglio aveva concordato una [posizione](#) sulla vigilanza rafforzata delle banche, mentre i negoziati sul **resto della revisione** del sistema europeo proseguiranno a livello sia tecnico che politico. È stato, dunque, già annunciato che la revisione del sistema europeo di vigilanza finanziaria farà parte dell'ordine del giorno del Consiglio ECOFIN di febbraio.

Il Semestre europeo

I ministri hanno adottato conclusioni sul **pacchetto "semestre europeo"** e approvato un **progetto di raccomandazione sulle politiche economiche della zona euro**.

Il Consiglio ECOFIN:

- ha condiviso l'analisi della Commissione europea relativa alle **priorità strategiche** su cui gli concentrare gli sforzi a livello nazionale e dell'Ue nel 2019: realizzare **investimenti di elevata qualità**, incentrare gli sforzi di riforma sulla **crescita della produttività**, l'**inclusività** e la **qualità istituzionale** nonché assicurare la **stabilità** macroeconomica e finanze pubbliche sane;
- ha condiviso la valutazione della Commissione secondo cui **la crescita dell'economia europea è rallentata** e dovrebbe ulteriormente calare, pur rimanendo positiva, invitando gli Stati membri, in particolare i paesi con un debito pubblico elevato, a costituire riserve nonché a **promuovere la resilienza** delle loro economie e a **rafforzarne il potenziale di crescita**;
- ha sottolineato **l'importanza del monitoraggio dei risultati** e dell'attuazione delle politiche, compresa l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese, durante l'intero anno;
- ha accolto con favore **l'ottava relazione** della Commissione sul **meccanismo di allerta**, che dà inizio al ciclo annuale di attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM) nel contesto del semestre europeo 2019 per il coordinamento delle politiche economiche;
- ha approvato il progetto di **raccomandazione sulla politica economica** della zona euro.

In particolare, il [progetto](#) approvato raccomanda agli Stati membri di adottare individualmente e collettivamente provvedimenti volti a:

1. Approfondire il mercato unico, migliorare il contesto imprenditoriale e la qualità delle istituzioni e perseguire riforme volte ad aumentare **la resilienza; ridurre il debito estero** e perseguire riforme intese a **stimolare la competitività**, in particolare mediante l'aumento della produttività negli Stati membri della zona euro con un disavanzo delle partite correnti o con un elevato debito estero, e a **rafforzare le condizioni favorevoli alla crescita dei salari**, nel rispetto del ruolo delle parti sociali, come pure attuare misure che **promuovano gli investimenti** negli Stati membri della zona euro con un ingente avanzo delle partite correnti.

2. Sostenere gli **investimenti pubblici e privati** e **migliorare la qualità e la composizione delle finanze pubbliche** portando avanti nel contempo le politiche nel pieno rispetto del patto di stabilità e di crescita; ripristinare le riserve di bilancio, soprattutto nei paesi della zona euro che presentano livelli elevati di debito pubblico; sostenere ad attuare le misure dell'Ue volte a contrastare la **pianificazione fiscale aggressiva**.

3. **Trasferire l'onere fiscale sul lavoro ad altre fonti di imposizione e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione e gli investimenti nelle competenze**, così come l'**efficacia delle politiche attive del mercato del lavoro** che sostengono la riuscita delle transizioni nel mercato del lavoro; promuovere la **creazione di posti di lavoro di qualità** e affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e garantire sistemi di protezione sociale adeguati e sostenibili in tutta la zona euro.

4. Rendere operativo il **sostegno comune al Fondo di risoluzione unico** e realizzarlo anticipatamente, a condizione che siano stati compiuti progressi sufficienti nella riduzione dei rischi; **proseguire i lavori sul sistema europeo di assicurazione dei depositi** con l'istituzione di un **gruppo ad alto livello**; rafforzare il quadro europeo di regolamentazione e di vigilanza; continuare a lavorare a soluzioni volte a superare i limiti dell'attuale meccanismo di fornitura di liquidità in caso di risoluzione; promuovere la riduzione ordinata degli ingenti *stock* di debito privato; continuare a **ridurre rapidamente il livello di crediti deteriorati** nella zona euro e impedirne l'accumulo, anche eliminando la distorsione a favore del debito nella tassazione; compiere **progressi ambiziosi sull'Unione dei mercati dei capitali**;

5. Compiere **rapidi progressi sul fronte dell'approfondimento dell'Unione economica e monetaria**, muovendo dalla dichiarazione del Vertice euro del 14 dicembre 2018, anche nella prospettiva di rafforzare il ruolo internazionale dell'euro, tenendo conto delle proposte della Commissione e delle iniziative degli Stati membri, nel pieno rispetto del mercato interno dell'Unione e in maniera aperta e trasparente nei confronti degli Stati membri che non fanno parte della zona euro.

Rispetto a tale ultimo punto, si segnala che [la dichiarazione](#) convenuta dal Vertice euro nella riunione del 14 dicembre ha concordato quanto segue:

"1. Approviamo il mandato per il sostegno comune al Fondo di risoluzione unico (SRF), che illustra le modalità con cui tale sostegno sarà reso operativo e realizzato anticipatamente, a condizione che siano stati compiuti progressi sufficienti nella riduzione dei rischi, da valutare nel 2020.

2. Approviamo inoltre la lista di condizioni per la riforma del meccanismo europeo di stabilità (MES). Su tale base, chiediamo all'Eurogruppo di preparare le necessarie modifiche al trattato MES (compreso il sostegno comune al Fondo di risoluzione unico) entro giugno 2019.

3. Attendiamo con interesse l'adozione definitiva del pacchetto per il settore bancario e della rete di sicurezza prudenziale per i crediti deteriorati, nel rispetto dell'equilibrio dei compromessi del Consiglio. Invitiamo a proseguire i lavori sull'unione bancaria e chiediamo progressi ambiziosi entro la primavera del 2019 in merito all'Unione dei mercati dei capitali, come sottolineato nella relazione dell'Eurogruppo ai *leader*".

29 gennaio 2019

A cura di Davide Zaottini